

## ALEKSANDR VASIL'EVič SUCHOVO-KOBYLIN (1817-1903)

---

*Roberta De Giorgi*

Fino al tardo autunno del 1850 l'esistenza di Aleksandr Vasil'evič Suchovo-Kobylin, giovane rampollo di una famiglia di antico lignaggio, segue un percorso quasi obbligato per il rango d'appartenenza e per l'epoca. Nato a Mosca il 17 (29) settembre 1817, riceve un'eccellente educazione domestica (tra i suoi precettori spiccano i nomi di Nikolaj Nadeždin e Semën Rajč). Vive immerso in un ambiente intellettualmente e culturalmente stimolante, lo stesso che avrebbe forgiato due delle sue sorelle, la famosa scrittrice Evgenija Tur (pseud. di Elizaveta Suchovo-Kobyлина, 1815-1892) e la nota pittrice Sof'ja Suchovo-Kobyлина (1825-1867).

Aleksandr studia matematica e fisica all'università di Mosca. Incoraggiato da Herzen, "l'amico della sua infanzia", si avvicina alla letteratura e alla filosofia di Hegel, passione che coltiverà per lunghi anni (purtroppo le sue traduzioni dell'opera del filosofo tedesco, assieme a molte carte private, andranno perse nel 1899 durante l'incendio della tenuta di famiglia). I successivi soggiorni di studio all'estero – Heidelberg, Roma, Parigi – rientrano perfettamente nel cliché educativo della nobiltà russa. Colto, facoltoso, brillante oratore e uomo di straordinaria bellezza, nel 1841 (o 1842, secondo altre fonti) Suchovo-Kobylin incontra a Parigi Louise Simon-Demanche, una

giovane modista francese, e se ne innamora: nell'autunno del 1842 la invita a trasferirsi a Mosca e le prende in affitto un alloggio di lusso nel centro della città, mettendole a disposizione la necessaria servitù e fornendole i mezzi economici per avviare un'attività commerciale. Si tratta a tutti gli effetti di una convivenza *more uxorio*, destinata però a soccombere alla routine e a passare totalmente in secondo piano quando, nel 1849, nella vita del giovane si insinua pericolosamente Nadežda Naryškina (1825-1895), moglie infelice del principe Aleksandr Naryškin, donna brillante, intelligente e soprattutto dotata di un irresistibile fascino sensuale. Ne nasce una relazione d'amore.

Il 9 novembre del 1850 Louise viene trovata morta nella neve nei pressi di un cimitero moscovita: ha la gola tagliata, è piena di contusioni, indossa ancora i gioielli, ma non la pelliccia. I sospetti ricadono su Suchovo-Kobylin, arrestato e tenuto in custodia cautelare dal 16 al 22 novembre. In attesa dell'unica figlia dello scrittore, la Naryškina lascia la Russia per Parigi.

Questo l'inizio, per Suchovo-Kobylin, di sette anni di calvario. Dapprima uno dei servi di Louise si dichiara colpevole: sembra che, complici gli altri servitori, avesse reagito alla crudeltà della padrona. Segue tutta una serie di indagini e supplementi d'indagine, vengono istituite commissioni, anche speciali, c'è la confessione e poi la ritrattazione dei servi, le suppliche che Suchovo-Kobylin rivolge a Nicola I e al ministro della Giustizia, sentenze emesse delle massime autorità governative (Senato e Consiglio di Stato), poi ratificate dagli stessi imperatori (Nicola I e poi Alessandro II). In questi sette anni lo scrittore fu recluso una seconda volta, dal 7 maggio al 21 ottobre del 1854. A porre fine al caso, che vide l'opinione pubblica spaccata in colpevolisti e innocentisti, fu un verdetto tutto sommato ambiguo, emesso sulla base di una delibera del Senato del 21 febbraio 1856 e confermato da Alessandro II nel dicembre 1857: Suchovo-Kobylin veniva definitivamente assolto dall'omicidio di Louise Simon-Demanche, ma condannato a fare pubblica ammenda in chiesa per quella relazione licenziosa; venivano inoltre scagionati i servi. Questo

il frangente in cui fu scritto (e rappresentato) il dramma *Le nozze di Krečinskij* (Svad'ba Krečinskogo, la prima messa in scena è del 1855), che, iniziato nel 1852 e portato a compimento nei mesi della seconda reclusione (nel 1854), avrebbe consacrato Suchovo-Kobylin come uno dei maggiori drammaturghi dell'Ottocento russo.

In quegli anni, più esattamente nel 1851, era nata la figlia Louise (così chiamata in memoria dell'amante morta): sua madre, Nadežda Naryškina, si era intanto rifatta una vita accanto ad Alexandre Dumas figlio, al quale, una volta vedova, si era unita in matrimonio. Anche Suchovo-Kobylin cerca una stabilità affettiva: nel 1859 sposa una giovane baronessa francese, Marie de Bouglon, che muore molto probabilmente di tubercolosi l'anno successivo. Si risposò nel 1867 con un'inglese, Emilie Smith, spentasi per un'encefalite a pochi mesi dal matrimonio.

Oltre alle *Nozze di Krečinskij*, scrive altre due opere, dove ritroviamo, in situazione diverse, gli stessi personaggi: il dramma satirico *Un affare giudiziario* (Delo, stampato per la prima volta a Lipsia nel 1861 con una tiratura di 25 esemplari) e la commedia grottesco-fantasmagorica *La morte di Tarelkin* (Smert' Tarelkina, 1869). In esse si scagliava contro i principali pilastri dello zarismo (l'apparato burocratico e il sistema di polizia), motivo per cui ne fu concessa la messa in scena solo molto più tardi (rispettivamente nel 1882 per *Un affare giudiziario*, ma con numerosi tagli e con il titolo imposto dalla censura di *Un'epoca superata*, Otžitoe vremja, e nel 1900 per *La morte di Tarelkin*, anch'essa ampiamente censurata a con una diversa denominazione, ovvero *Le allegre giornate di Raspljuev*, Raspljuevskie vesëlye dni).

Nel 1869 Suchovo-Kobylin aveva raccolto i propri testi teatrali in una trilogia uscita sotto l'unico titolo di *Scene del passato* (Kartiny prošedšego) e ampiamente deturpata dalla censura, affermando di aver coperto con le sue tre opere l'intera gamma dell'arte teatrale: il dramma con *Le nozze di Krečinskij*, la tragedia con *Un affare giudiziario* e la commedia con *La morte di Tarelkin*.

Nel 1892 Suchovo-Kobylin si trasferisce definitivamente a Beau-lieu-sur-Mer, dove vive assieme alla figlia Louise (adottata nel 1883 grazie all'intervento di Alessandro III). Muore nel 1903, all'età di 86 anni. Un anno prima della morte si realizza la sua più grande aspirazione: *Le nozze di Krečinskij* (con un finale diverso) viene rappresentato a Parigi al Théâtre de la Renaissance, mentre in patria viene scelto come membro dell'Accademia delle scienze di Pietroburgo, nella sezione di lettere russe.

Se *Le nozze di Krečinskij*, ad oggi ancora sulla scena russa, nelle grandi città come in provincia, gli ha garantito l'eternità nella drammaturgia russa, l'omicidio della povera Louise, su cui continua ad aleggiare il mistero, gli ha conferito, per l'interesse suscitato in scrittori (da Pëtr Boborykin a Vladislav Otrošenko) e saggisti (basti ricordare il nome di Leonid Grossman), i tratti di un vero e proprio personaggio letterario.